Conto corrente colla Posta — Gallarate, 16-22 Maggio 1925 — Anno XXI — Num. 20

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 10.
SEMESTRALE . . . . „ 6.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . » 2.—
Cenni Necrologici . . » 2.—
Nel corpo del giornale . » 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N.

Il momento politico

Le dimissioni di Thaon di Revel

Il ministro della Marina, ammiraglio Thaon di Revel, si è dimesso per dissensi fondamentali da taluni dei nuovi concetti prevalsi nell'ordinamento della difesa militare. Il Re ha accettato le sue dimissioni ed ha affidato l'interim all'on. Mussolini.

Frattanto l'on. Mussolini ha officiato il vice ammiraglio di armata Alfredo Acton ad assumere la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina. L'ammiraglio Acton ha accettato l'alto incarico.

Sottocapo di S. M. è stato nominato il capitano di vascello Giuseppe Cantù. A Sottosegretario di Stato per la Marina è stato prescelto il contrammiraglio Giuseppe Sirianni.

L'ordinamento dell'Esercito

Secondo informazioni attendibili i colloqui fra l'on. Mussolini e il generale Badoglio avrebbero portato a pronti e precisi accordi circa il nuovo ordinamento dell'Esercito. Si arriverebbe alla fusione dell'ordinamento Diaz con l'ordinamento Di Giorgio, tenendosi il primo come base. Dell'ordinamento Diaz resta la ferma e la misura della forza bilanciata, salvo forse un leggero aumento di quest'ultima. Dell'ordinamento Di Giorgio si accetta il principio del battaglione quadro, battaglione e non reggimento quindi, come proponeva il Di Giorgio.

A completare i quadri delle alte gerarchie delle forze militari del Paese, il Consiglio dei Ministri ha nominato: S. E. il gen. di Corpo d'Armata Saverio Gazioli, sottocapo di Stato Maggiore con giurisdizione limitata all'Esercito; S. E. il gen. di Brigata Ugo Cavallero, Sottosegretario di Stato per la Guerra.

Per l'Aeronautica, a Capo di Stato Maggiore è stato nominato S. E. il gen. Pierluigi Ruggero Piccio; a sottocapo di Stato Maggiore, il ten. colonnello Fernando Cassone; a Sottosegretario di Stato, S. E. il gen. di Divisione Alberto Bonzani.

Mutamenti fra i Sottosegretari

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la designazione dell'on. Attilio Teruzzi a Sottosegretario di Stato agli Interni e dell'on. Dino Grandi a Sottosegretario agli Esteri.

Alla Camera dei Deputati

La Camera si è riaperta ieri, giovedì. Il Parlamento resterà aperto per circa due settimane.

Il primo progetto che susciterà assai vive discussioni sarà quello sul contrastato voto amministrativo alle donne.

Al deliberato del Comitato di maggioranza si uniformerà, a quanto si assicura, anche l'on. Mussolini.

Come avvenne per il 25.o anniversario del regno di Vittorio Emanuele II, anche per l'attuale Sovrano la Camera invierà un indirizzo a Sua Maestà. Ancora non è stato stabilito se e da chi sarà svolta una mozione al riguardo. Certamente però la Camera darà mandato al Presidente di nominare la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo.

Al Senato

Il Senato ha discusso nelle sedute di giovedì e venerdì il bilancio degli Interni.

Dopo un discorso d'indole tecnica del sen. Leonardo Bianchi, pronunciarono forti discorsi di recisa opposizione i senatori Lusignoli ed Albertini, ai quali rispose il ministro Federzoni.

Nella seduta di venerdì chiuse la discussione generale il senatore Greppi e si passò quindi alla trattazione degli articoli, sui quali parlarono Nuvoloni, Libertini, Leonardo Bianchi e Cesareo.

Il bilancio degli Interni fu poi approvato a scrutinio segreto con 165 voti favorevoli e 58 contrari.

Il bilancio della Guerra fu approvato con 176 voti favorevoli e 50 contrari.

Furono pure presentati ed approvati taluni altri minori progetti di legge. Sabato è stato ampiamente discusso il bilancio dei Lavori Pubblici. Poi il Senato, non essendo pronta altra materia di discussione ha prorogato i suoi lavori a mercoledì, nel qual giorno si è continuata la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici e si è iniziata la trattazione del bilancio della Giustizia. Successivamente si discuteranno le relazioni dei bilanci della Pubblica Istruzione, della Marina e degli Esteri.

Sindacalismo e datori di lavoro

Le discussioni avvenute in questi giorni intorno al problema sindacale, per quanto talora oscure e contrastanti, ci consentono già di fissare taluni caratteri, che ormai sarebbero fermi e acquisiti.

Il sindacalismo fascista vuole cioè stabilire un monopolio, riservando a sè solo la rappresentanza dei lavoratori: tende ad un riconoscimento legale che dovrebbe ribadire il monopolio stesso e, in pari tempo, dare personalità giuridica ai sindacati: reclama l'intervento dello Stato o di organi idonei, nei rapporti tra capitale e lavoro: ammette lo sciopero, all'infuori dei servizi pubblici, e ne riserva la decisione ultima e necessaria al partito fascista.

Tralasciamo, per ora, di esaminare il problema sotto l'aspetto politico; e sorvoliamo qui sul quesito pregiudiziale che pure si dovrebbe porre; se cioè, essendo notoriamente in diminuzione generale le iscrizioni ai sindacati di ogni paese e di ogni colore, sia giustificato un intervento del potere legislativo, per dare al sindacato stesso un'efficienza che contrasti alla sua progressiva decadenza numerica. Potremmo anche chiederci se sia giusto che chi vuol vivere fuori d'ogni organizzazione, sia costretto a partecipare ad una prestabilita, forzatamente.

E quando si pone lo sciopero non tra i rimedi estremi delle contese economiche sibbene tra i mezzi consueti di lotta, non ci avviciniamo di molto alle leghe socialiste, e non diventa anche perciò più insostenibile la pretesa di un privilegio per le sole Corporazioni?

A queste e ad altre domande si potrà rispondere altra volta. Ora a noi preme esaminare il problema di fronte ai *datori di lavoro, i quali, se non prenderanno posizione, se cioè non faranno se tire e la loro opinione e l'espressione dei loro bisogni e dei loro interessi, si troveranno domani dinnanzi a provvedimenti assai gravi e a situazioni inattese.*

I.

Il monopolio è contrario a qualsiasi interesse della produzione. Il colore che può assumere ha valore assai relativo. Il provvedimento è odioso nei riguardi dei lavoratori, perchè porta inevitabilmente al boicottaggio, minacciato o praticato secondo i casi, per imporsi a coloro che vogliono partecipare ad altro sindacato o rimanere fuori da tutti. Ma anche nei riguardi del datore di lavoro, il monopolio è antieconomico e inaccettabile; lo vincola nella scelta della mano d'opera, non consentendogli d'uscire da quella cerchia: lo danneggia perchè gli impedisce di scegliere mano d'opera non sindacata od organizzata altrimenti e altrove, ostacolando altresì la selezione degli operai stessi: lo domina, nelle trattative per fissare il contratto di lavoro, perchè, sopprimendo la concorrenza dei lavoratori (o delle leghe), gli può imporre, almeno entro certi limiti, condizioni e prezzi.

Lavoratori e datori di lavoro hanno un identico interesse a salvaguardare la libertà del lavoro: i primi, per valersene a proprio profitto, lavorando o scioperando secondo i casi; i secondi, per potere allargare il mercato della mano d'opera e assumerla dov'è preferibile; per poter adeguare le diverse condizioni della produzione a differenti qualità d'operai; per ridurre, ove occorra, più facilmente, la produzione dell'impresa; per sottrarsi all'onere di turni ingiustificati o eccessivi; per rompere la stessa coalizione operaia, in caso di sciopero, con la assunzione di taluni gruppi operai, disposti a lavorare; per favorire le correnti migratorie dall'una all'altra provincia, secondo le stagioni, o il passaggio dall'uno all'altro lavoro, secondo i bisogni.

Il monopolio — comunque si giustifichi, si nasconda, si chiami, si guidi — vuol dire soppressione della libertà di lavoro. A tale principio invece è legato buona parte del successo dell'impresa e soprattutto lo sviluppo dell'economia nazionale. Fu un errore del passato non salvaguardare sempre tale libertà, che la legge riconosce, punendo chi la viola. E' assurda contraddizione colpire chi attenta alla libertà di lavoro, come ieri è avvenuto in una città italiana, a proposito di uno sciopero, e poi prepararsi a codificarne la violazione perpetua, col monopolio.

Il fascismo, se accetterà tale principio, verrà meno anche qui alle sue origini, le quali segnarono la ribellione contro il monopolio socialista, e i danni che ne derivavano: danni il cui ricordo giova proprio qui richiamare.

Ora che il monopolio sia nazionalista, anzichè socialista, ha una importanza assai relativa di fronte al produttore, perchè praticamente la bandiera tricolore coprirà gli stessi fatti e gli identici metodi che sono indissolubili da ogni principio monopolista.

II.

Che cosa significa riconoscimento giuridico dei sindacati? Se si tratta di dare alle organizzazioni di mestiere una personalità giuridica, renderle cioè capaci di assumere obbligazioni in nome dei loro associati, la proposta merita attento studio per una felice soluzione. Dato che la vita economica si svolge spesso attraverso tali organismi, potrebbe essere giovevole a tutti dar loro una personalità giuridica. Significherebbe renderli responsabili dei patti che essi concludono, mentre oggi abbiamo di solito l'imprenditore che può rispondere, e l'operaio che non risponde dell'azione sindacale. Riconoscimento vorrebbe dire maggiore responsabilità, e per noi la libertà, sia economica, sia politica, è indissolubile dal concetto di responsabilità. Ciò varrebbe anche a trattenere i sindacati da azioni inconsulte, da infrazioni ai patti stabiliti.

Ma come si può riservare il riconoscimento solo a taluni sindacati, quando vi sono industrie (è il caso della *Fiat*) che da sola formano un sindacato ed hanno interessi e azione autonoma? E perchè non riconoscere, cioè non sottoporre ad una comune, eguale disciplina, i sindacati che più si ritengono fuori o lontani dall'ordine sociale vigente?

Noi comprenderemmo anzi che il riconoscimento giuridico fosse invocato anche come misura di controllo e di freno dell'organizzazione socialista: non comprendiamo affatto perchè proprio questa si debba escludere quando sopprimerla è impossibile (le forze della F. I. O. M. informino) e sarebbe sempre arbitrario e vano. Come si potrebbero non riconoscere inoltre le organizzazioni bianche, anche seguendo il criterio distintivo di organizzazioni nazionali e internazionali?

Il riconoscimento giuridico può divenire una norma generale: non lo strumento di un privilegio ingiusto: privilegio irrealizzabile poi almeno fino a quando i sindacati fascisti non avranno moltiplicato la loro effettiva efficienza numerica.

III.

Quanti datori di lavori sono disposti ad accettare un intervento statale o di un terzo organismo, nei rapporti con le maestranze?

Il contratto di lavoro, sia individuale sia collettivo, non può essere concluso che dalle parti contraenti, o dai loro rappresentanti. Soli essi conoscono le condizioni della produzione e possono impegnarsi ad eseguirla. L'intervento dello Stato, o anche di una magistratura estranea, è un'inutilità oppure una schiavitù. Il controllo delle fabbriche, che noi a suo tempo decisamente combattemmo, sarebbe nulla in confronto a questo nuovo istituto. Dove avrebbe esso la capacità di analizzare gli elementi in discussione e di decidere, quando è risaputo che ogni industria è oggi così ricca di problemi, da richiedere una competenza specifica, quale si acquista solo col lungo e travagliato esercizio? Prendete il più esperto produttore, ponetelo fuori del suo ramo, e vedrete che sarà battuto da chi vi vive e vi opera. Immaginiamo la competenza e quindi la giustizia di verdetti emessi da persone estranee o improvvisate! In concreto poi il lodo o sanzionerà quanto le parti hanno già stabilito e sarà inutile; o vorrà imporre una soluzione sua, e allora costituirà una schiavitù per il datore di lavoro o per l'operaio, o per entrambi, imponendo loro condizioni di lavoro che avevano rifiutato.

Facile è prevedere quali ne sarebbero le conseguenze, anche nei riguardi della produzione nazionale, allorchè il sistema avesse fatto le sue prove generali.

IV.

Il sindacalismo fascista è passato dalla soppressione dello sciopero alla sua riaffermazione. Tale principio, posto in relazione alle parole pronunciate contro i datori tardi a comprendere i loro doveri, e agli eventi del recente sciopero metallurgico, dà alla parola un sapore di lotta, più che di collaborazione. Lo sciopero non si può sopprimere, e il principio esposto al Convegno delle Corporazioni toglierà, giustamente, le illusioni di quanti borghesi ebbero cieca fede nel miracolo del manganello antisciopero.

Ma compito e merito di una organizzazione antisocialista è di ridurre lo sciopero allo stadio di arma potenziale, che agisce senza manifestarsi, per il fatto solo della sua possibilità, come affermavano gli economisti del vecchio regime. Riaffermarlo, vuol dire, sostanzialmente, riabilitarlo, e ravvivarne la pratica. Se è una minaccia o un monito per gli uni, diventa, inevitabilmente, un incitamento per gli altri. Ora ciò attenua la differenza tra sindacalismo fascista e sindacalismo socialista, mentre l'intervento del partito per le decisioni supreme, fa compiere al movimento operaio fascista il cammino inverso a quello utilmente già tracciato dal movimento operaio socialista. E' noto che l'intervento del partito socialista nell'opera della Confederazione del Lavoro pregiudicò e spesso rovinò l'azione della Confederazione stessa. I movimenti economici, per quanto connessi con la vita politica, non possono inserirsi così strettamente nel partito, o viceversa, senza danno di questo o di quelli. Ditatti il partito o impedirà un'azione prettamente economica con interventi di incompetenti (è noto come la tecnica organizzativa sia di per sè complessa e autonoma), o farà servire il movimento economico ai suoi fini politici. Ci troveremo, per esempio, in casi che obbligheranno i datori di lavoro ad accettare soluzioni antieconomiche per fini politici: il che, se si comprende eccezionalmente, non può divenire una norma.

Anche qui si ripete l'errore che abbiamo notato prima: credere, cioè, che la produzione possa regolarsi con norme prestabilite, uniformi e, per dippiù, imposte da alcuni in ispregio all'esperienza di ogni paese.

Anche qui abbiamo una inversione del programma originario del fascismo: esso si pose contro l'intervento del partito politico negli scioperi e nelle contese economiche. Oggi reclama per sè tale intervento, e i datori di lavoro dovranno regolare le loro aziende anche di fronte a questo terzo fattore, che arbitro si asside tra essi e i lavoratori.

Alberto Giovannini
Deputato al Parlamento

Un voto degli industriali italiani contro le nuove tariffe doganali inglesi

Ha avuto luogo a Milano un convegno indetto dalla Confederazione Generale dell'Industria e dall'Associazione fra la Società Italiane per Azioni per esaminare la situazione che potrà essere creata all'esportazione di parecchie industrie italiane, ove andassero in applicazione le proposte di nuovi dazi doganali attualmente discusse alla Camera dei Comuni.

Presero parte alla riunione, oltre ai rappresentanti dell'Associazione Serica Italiana, dell'Associazione Tessitori Serici, dell'Associazione Cotoniera Italiana, dell'Associazione Fabbricanti Seta Artificiale, anche i delegati delle ditte specialmente interessate alla questione.

Dopo un dettagliato esame delle proposte contenute nel progetto Churchill, la riunione ha deliberato il seguente o.d.g.:

«I rappresentanti delle industrie interessate alle proposte di nuove tariffe doganali inglesi, premesso che esse hanno indubbiamente carattere e scopo protettivo non soltanto fiscale e che sono inoltre in stridente contrasto con le recenti tendenze inglesi meno liberali in materia di debiti interalleati, osservano: 1) che le proposte suddette vengono a colpire in modo speciale il nostro paese in quanto esse considerano le nostre maggiori e più caratteristiche esportazioni industriali (seta naturale e artificiale, tessuti serici e automobili); 2) le proposte stesse possono avere una portata ancora maggiore di quanto appare dalla loro già notevole elevatezza attraverso i dettagli tecnici di applicazione; danno mandato alla presidenza della Confederazione Generale dell'Industria e dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni di sottoporre al Governo gli elementi che stanno a base delle suddette osservazioni e le richieste dirette ad evitare troppo sensibili ripercussioni sulle industrie italiane».

La produzione mondiale del cotone

Nella seduta di martedì, il Rotary Club di Milano ha ascoltato una esauriente relazione dell'on. Gaspare Gussoni sulla produzione e sul commercio mondiale del cotone.

L'oratore, dopo aver accennato all'utilizzazione nell'India, fin dai tempi antichi, della fibra del cotone, ha descritto le molteplici operazioni della sua coltivazione, dalla semina al raccolto.

Le prime statistiche sul raccolto furono fatte verso il 1870. Cento anni fa, nel 1825, nell'America del Nord il raccolto era di 650.000 balle di cotone; aumentato in media di 150.000 balle ogni anno, ha raggiunto nel 1914-1915, 16.798.000 balle, che costituiscono il massimo dei raccolti di cotone avutisi negli Stati Uniti d'America. Il raccolto decrebbe poi durante l'ultima guerra, fino a segnare nel 1921-22 il minimo del trentennio, cioè 8.400.000 balle.

Dalle statistiche mondiali si rileva che l'Italia occupa il quarto posto fra le nazioni europee consumatrici di cotone. Risulta anche che, se i 150.000.000 di fusi esistenti nel mondo lavorassero in pieno, raccolti come quelli delle due ultime annate non sarebbero sufficienti ai bisogni dell'industria. La tendenza negli Stati Uniti d'America ad aumentare sempre più il raccolto americano, con conseguente aumento del prezzo della materia greggia, ha spinto gli industriali ed i Governi delle varie nazioni a studiare la possibilità d'estendere altrove la coltura del cotone.

L'oratore ha quindi accennato alle zone dove la coltivazione è più facile e conveniente, come nell'America meridionale, nell'Argentina, nel Brasile e nell'Impero Africano britannico.

Anche l'Associazione Cotoniera Italiana sta studiando questo importante problema, onde cercare una soluzione favorevole per la nostra industria e un migliore movimento demografico dei lavoratori italiani.

Rassegna Sindacale

Il Convegno della F. I. O. T.

Da ogni parte d'Italia, circa 200 rappresentanti operai dell'industria cotoniera italiana convennero domenica nei locali della Camera del Lavoro di Milano per sentire la relazione delle trattative incorse con la Associazione Cotoniera Italiana e deliberare intorno alle proposte fatte da quest'ultima alla rappresentanza della Fiot.

Il segretario federale Reda, dopo aver richiamato le origini e la impostazione dell'attuale agitazione ed illustrato chiaramente la situazione esistente presso le diverse regioni nei riflessi del concordato nazionale cotoniero, disse che gli aumenti offerti dagli industriali - che si aggirano intorno al 5 per cento, sono insufficienti in confronto all'aumentato costo della vita dall'epoca dell'ultimo aumento concesso - 25 ottobre 1921 - ad oggi. Infatti, il «Bollettino della città di Milano» denuncia un costo della vita di punti 117.36 al mese di settembre e di punti 129.32 al mese di gennaio 1925, mese che era stato preso a confronto al momento dalla presentazione del memoriale 14 febbraio 1925. Tale differenza, tradotta in percentuale, da un aumento del 10,19 per cento. Devesi tenere presente poi, che nei mesi di febbraio e marzo si è avuto un nuovo sbalzo in avanti nel costo della vita, per cui, confrontando questi indici a quelli del settembre 1921, la percentuale di aumento risulta del 13,36 per cento.

Dopo ampia discussione, cui parteciparono i rappresentanti di tutte le zone intervenute, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno Nazionale Cotoniero, riunito a Milano il 10 maggio 1925, udita la relazione sulle trattative intercorse con gli industriali in rapporto al memoriale 14 febbraio 1925, e prese in esame le proposte avanzate in forma definitiva dagli industriali stessi;

dichiara tali proposte inaccettabili perchè non corrispondenti agli attuali indici del costo della vita ed alle floride condizioni dell'industria;

dà mandato alla Commissione operaia ed alla Segreteria della Fiot di esperire quelle ulteriori pratiche che si ritenessero opportune per tentare di raggiungere un accordo pacifico;

e dichiara nel contempo di essere a disposizione della Fiot per tutte quelle azioni rivolte al conseguimento del postulati contenuti nel memoriale 14 febbraio».

Un governo di partito significa — e non può significare altro più di questo — che la direzione generale dello Stato, l'indirizzo della sua politica interna ed estera, i concetti delle riforme amministrative e sociali, corrispondono alle idee ed ai bisogni della maggioranza del paese. Ma questa direzione dello Stato, data al partito predominante, non deve opprimere lo Stato e cioè la giustizia e l'uguaglianza giuridica, che ne è l'anima informatrice, la giustizia per tutti, così per la maggioranza come per la minoranza.

L'amministrazione dev'essere secondo la legge e non secondo l'arbitrio e l'interesse di partito, e la legge dev'essere applicata a tutti, con giustizia ed equanimità verso tutti.

Silvio Spaventa

CRONACA DI GALLARATE

La morte dell' Ing. Luigi Cattaneo

E' spirato nelle prime ore di mercoledì scorso, dopo una breve spietata malattia, a soli quarantatrè anni, quand'era cioè nella pienezza delle sue forze fisiche ed intellettuali, quando più fiduciose si appuntavano su di lui le speranze dei cittadini, i quali schiettamente stimavano ed amavano questo probo e tenace lavoratore, augurandosi dalla sua opera di amministratore pubblico vitali e feconde opere.

Luigi Cattaneo, benchè uomo di parte, raccoglieva su di sè le generali simpatie e la generale considerazione dei gallaratesi, i quali lo sapevano di una grande sincerità, di una fervida attività e di un raro galantomismo.

Era un patriotta convinto ed entusiasta, uno studioso appassionato, un animo buono e franco; affezionatissimo alla numerosa sua famiglia, di pari amore circondava la nostra Gallarate. Pervenuto all'onore di giungere in Consiglio Comunale come capo-lista, dapprima dal suo seggio di Consigliere, e poi, recentemente, dal suo posto di Assessore dei Lavori Pubblici, sempre mostrò di saviamente interessarsi ai vitali problemi dalla cui risoluzione maggiormente dipende la prosperità avvenire della città nostra.

Entrato dodici anni or sono, da poco laureato ingegnere, nella Ditta Eugenio Meschini, tre anni fa, nel 1922, al tempo cioè della costituzione in anonima dell'antica azienda meccanica, ne veniva nominato, insieme al nob. Paolo Visconti, Consigliere Delegato. Sotto la direzione dell'ing. Cattaneo la vecchia ditta assurse rapidamente ad un maggior grado di floridezza, acquistandosi una solida reputazione industriale per la bontà dei suoi prodotti.

Oltre la carica di Assessore Delegato all'Ufficio Tecnico Municipale, altre importanti cariche egli ricopriva, dando ovunque prova della sua operosità e del suo acume: era Presidente del Consorzio per la tramvia elettrica Cassano-Gallarate-Lonate e Consigliere della Congregazione di Carità. Nella Federazione Industriali del Gallaratese era Vice Presidente della Sezione Meccanici.

La scomparsa improvvisa ed imprevista di Luigi Cattaneo è per la nostra Gallarate una grave perdita, per cui il compianto è vivissimo in tutti: le onoranze funebri tributategli ieri sera, giovedì, hanno documentato il sincero cordoglio della cittadinanza unanime. Imponente era il corteo funebre, numerose le corone inviate dai parenti, dagli operai, dagli amici, ecc.

Al Cimitero hanno parlato, per rievocare le virtù dell'Estinto, il sindaco comm. Mario Colombo, il prof. comm. rag. Giovanni Moro del Consiglio di Amministrazione della Soc. An. E. Meschini, il sig. Dante Boattini, segretario della Federazione Provinciale Fascista, e l'ing. G. B. Ceriani, segretario politico del Fascio gallaratese.

Accolgano, i famigliari dell'Estinto le nostre commosse affettuose parole di condoglianza.

Per il Giubileo del Re

Il giorno dello Statuto, 7 Giugno, si celebrerà il Giubileo di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III.

Il Comitato Nazionale, presieduto dal sen. Prospero Colonna, ha invitato tutti gli amministratori di Provincie e di Comuni d'Italia alla solenne celebrazione che si terrà a Roma.

La nostra Giunta Municipale ha inviata la sua fervida adesione alle onoranze, assicurando il suo intervento ufficiale alle grandiose cerimonie di Roma.

La Commissione Arbitrale degli affitti

Con decreto del Presidente del Tribunale Civile e Penale di Busto Arsizio sono stati nominati i componenti la Commissione Arbitrale degli affitti per il Mandamento di Gallarate, nelle persone dei signori: Ing. cav. Stefano Calcaterra, membro effettivo, e dottor Antonio Pizzaniglio, membro supplente, per i proprietari di case; Nicola Saloni, membro effettivo, e Angelo Maino, membro supplente, per gli inquilini.

Il nuovo Assessore Delegato

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, ha preso atto che il Sindaco ha delegato l'Assessore effettivo cav. Erminio Forni a supplirlo in ogni caso di bisogno.

La solenne, austera commemorazione di Renato Piceni e di Stefano Rossini alla "Dante Alighieri,,

Sabato sera si è tenuta l'assemblea generale ordinaria del Comitato gallaratese della «Dante Alighieri».

All'adunanza erano presenti il Consiglio Direttivo e numerosi soci.

Ha assunto la presidenza dell'assemblea il vice-presidente cav. uff. Emilio Sacconaghi, il quale, dopo aver espresso il suo profondo e sentito cordoglio per la scomparsa del comm. Renato Piceni e del cav. Stefano Rossini, ha dato la parola all'altro vice-presidente rag. cav. Enrico Macchi per la commemorazione dei defunti soci.

L'oratore così si è espresso:

«Purtroppo il lutto ha replicatamente colpito il nostro Comitato della «Dante Alighieri» nel decorso anno sociale, e recentemente ancora colle immature, irreparabili perdite del benamato Presidente comm. avv. Francesco Renato Piceni e dell'apprezzato Consigliere cav. Stefano Rossini.

«Fu generale il vivissimo cordoglio destato in Gallarate e fuori dal decesso del comm. avv. Piceni, manifestatosi tanto sentito nella imponente dimostrazione all'accompagnamento della venerata salma all'ultima dimora, che assurse ad un vero plebiscito, nel tributo di fiori, di necrologie, ispirate dai meriti dell'insigne Defunto. Tale cordoglio si rinnova più profondemente e con commozione maggiore in questa assemblea della famiglia della «Dante Alighieri», orbata del suo illustre Capo, che avrebbe oggi preso il suo degno posto qui alla Presidenza, largendoci tutto il sentire del suo grande animo, lui che degli ideali e della altissima missione della «Dante», era un così convinto, ispirato esponente.

«Di Renato Piceni, dell'alta sua mente colta di giurista e letterato, della sua vita fattiva di studi, di lavoro, di nobile apostolato nella famiglia ed in ogni opera di bene, di amministratore della cosa pubblica, di patriota e buon italiano, hanno detto degnamente e giustamente le necrologie a lui dedicate da cittadini e dalla stampa, a cui si è doverosamente associato il nostro Comitato.

«Egli, poeta nell'anima, sentiva l'irresistibile fascino dell'ideale, del bello, del buono, come sentì il gran dovere di italiano allo scoppiare della grande guerra, pagando alla Patria intiero il nobile tributo d'azione e di sacrificio. Il nostro Comitato della Società Nazionale «Dante Alighieri» l'ebbe per diversi anni degno Presidente, valente, solerte, vigile e sollecito di ogni atto che ne avvalorasse le alte tradizioni, iniziatore di utile propaganda, di manifestazioni efficaci; è quindi giusto e doveroso nel commemorare Renato Piceni in quest'assemblea, di ricordare gli ispirati manifesti dettati nelle date solenni dalla sua magistrale facondia, ed i suoi discorsi, dalla parola sempre calda, concettosa, elevata, densa di sentita poesia della vita, vissuta da lui per la fraterna solidarietà di tutti, per l'esercizio della bontà e della gentilezza nei rapporti con ogni classe di cittadini. E specialmente nella grande occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, nella erezione del quale il Comitato della «Dante» ebbe cospicua parte, noi ammiriamo nel nostro Presidente, Renato Piceni, la più nobile prestazione colla dotta eloquente sua parola, che degnamente esaltava il sacrificio, l'eroismo dei caduti per la grandezza d'Italia.

«Di Renato Piceni vivrà imperituro il ricordo nel Comitato Gallaratese della «Dante», esempio di ogni più fulgida virtù eletta: egli, ancor giovane, poggiava già molto in alto come personalità cospicua, e l'avvenire più luminoso non sarebbe mancato per lui, se la fata inesorabile non l'avesse rapito a soli 44 anni.

* * *

«Torna vieppiù doloroso e commovente il doveroso compito di ricordare in questa assemblea anche il decesso testè avvenuto del distinto nostro consigliere cav. Stefano Rossini, a distanza di pochi giorni da che abbiamo accompagnato nel sacro recinto dei Defunti, la venerata salma del nostro Presidente Renato Piceni. L'imponente concorso di ogni ordine di cittadini intervenuti oggi al solenne rito di pietà, di stima, di rimpianto compiutosi colle onoranze funebri del diletto cav. Stefano Rossini, ben più che qualsiasi frase vale a provare quanto egli fosse apprezzato ed amato in questa sua Gallarate a cui era tanto gentilmente attaccato, col suo gran cuore benefico, ed anche fuori, essendo conosciutissimo e ricambiato da viva simpatia per la sua gentilezza e cordialità con tutti, ovunque stimato e considerato.

«Era uomo sereno, franco, sincero, semplice, di quella graziosa modestia e semplicità di altri tempi, in cui, come lui sempre fece, il bene era fatto non per gesto di ambizione, ma bensì per sentito dovere, per l'intima soddisfazione di portare l'aiuto fraterno di umana solidarietà.

«Alle elette sue qualità di mente e di cuore aggiungeva il più sentito patriottismo, un'attività fatta di lavoro onesto, decoroso e dignitoso, come pure il più vivo interessamento nelle diverse Associazioni cittadine patriottiche, di soccorso, di educazione, di assistenza, fra le quali la nostra «Dante», di cui fu socio dalla fondazione, poi Sindaco e da ultimo Consigliere, sempre fedele agli ideali della Associazione nostra e generoso di appoggio. Di lui vivrà sempre caro il buon suo deferente ricordo tra noi.

«Lo spettacolo della fredda morte che spesso ruba i migliori, ci induce di volta in volta a ripiegare malinconicamente il pensiero sulla inanità delle vanità ed invidie umane; nella vita vissuta dai più nei diuturni dibattiti di interessi, nella destituzione di ogni sentimento davanti ai commoventi decessi dei qui commemorati nostri cari, sia completo in noi il risveglio della maggior fede in dò che forma l'essenza del cuore umano, operanti sempre per il bene, per le squisite soddisfazioni che procura.

«Alle spettabili Famiglie dei compianti nostri Soci, vadano rinnovate le parole più sentite di condoglianze, di viva partecipazione del nostro Comitato al loro grande lutto».

Le nobili espressioni dell'egregio concittadino sono state seguite in commosso raccoglimento dall'assemblea, che, alla fine, su proposta del Presidente cav. uff. Sacconaghi, ha deliberato di sospendere in segno di lutto la seduta, rinviandola ad altro giorno.

* * *

La trattazione dell'ordine del giorno da noi già pubblicato avrà luogo in una nuova riunione dell'assemblea sociale stabilita per mercoledì 20 maggio alle ore 20,45 presso la Federazione Industriali.

Col Moto Clnb Gallaratese, a Lanzo d'Intelvi!

Avevo scommesso che domenica sarebbe piovuto a dirotto: ero persuaso che la gita del nostro Moto Club sarebbe annegata in uno dei soverchi diluvi e cicloni onde papà Giove, protettore degli ombrellai e dei manipolatori di *cachets* antireumatici, da troppo tempo ci gratificava. Ce ne gratificava con tale non desiata generosità che Maggio, una volta mese degli asini e degli amori, pareva essersi tramutato nel mese delle anguille e degli starnuti. Ma, a darmi torto, verso il mezzogiorno di sabato, l'oro *doublé* di un solicello freddoloso è apparso timido e scialbo, fra le plumbee nubi. E allora ho fatto pubblica ammenda del pronostico pessimista ed ho accettato il cordiale invito del Presidente. Ed infatti, anche per dare buon esempio ai dubbiosi, siamo partiti alle 17 di sabato in gita d'avanscoperta: ci precedeva l'auto di Albert Violon, su cui avevan preso posto il rag. Vincenzo Ciotta e il prof. Mario Baroni: nella O. M. di Bogani, eravamo il cav. Alfredo Seveso, Gioachino Maritano, Enea Curioni ed io. Inutile avvertire che, appena inforcata l'Autostrada, ancor prima di Varese, il sole è andato a letto a curarsi il raffreddore e la pioggia è ricomparsa in pieno, scaraventandosi rabbiosa contro i cristalli della veloce macchina. Non per questo abbiamo perduto il buon umore e l'appetito. A Como, dove abbiamo raggiunto l'avanguardia italo-belga, ascoltato il vulcanico saluto del fragoroso immenso Ciotta, abbiamo solennemente rinnovato, sugli amari calici del *bitter*, il sacro giuramento di andare, non nudi ma decisi, qualunque cosa dovesse accadere, fino alla mèta. Nostra mèta era la ridente Tremezzo. *Ridente*, è un modo di dire, chè, partiti con la pioggia, dopo aver navigato tra le nebbie e nel fango, siamo arrivati a Tremezzo sotto un tale diluvio che, sembra, siam stati persino scambiati per la comitiva di ladri d'automobili che da qualche tempo infesta quella plaga! Chi poteva supporre, e non l'ha supposto nemmeno il maresciallo dei carabinieri, il quale ha voluto premurosamente informarsi della nostra salute, che noi eravamo invece una gaia combriccola di amici in gita di diporto?

* * *

Eccoci a tavola; sulla nostra chiassosa e gioconda brigata si sperdono le occhiate strabiche di alcune *miss* baffute. L'allegria *bat son plein* quando, d'un tratto, fra le parentesi della soglia, si profilano le alte solide corporature di Filippo Tomasini e Leone Macchi. I due amici, a bordo, non si sa come, della minuscola *Peugeot* di Tom, hanno essi pure sfidato le intemperie e si presentano mostrando... i denti alla pasta asciutta.

Fuori, è un tempo da cani; il Lario sembra di pece; non s'intravvede, dinnanzi a noi, che lo sfavillio dei cento lumi di Bellagio. Ma noi seguitiamo a rassicurarci a vicenda circa il magnifico sole che, senza dubbio alcuno, saluterà il nostro risveglio.

Quel che avvenne dopo il pranzo non è il caso di tramandarlo ai posteri: solo dirò che a notte tarda c'era qualcuno di noi che, l'imperturbabile sul *pigiama*, danzava al suono di un grammofono gracidante la sua desolazione per non aver più... banane, mentre un direttore di giornale, che conosciamo io e voi, cinto un tappeto a mo' di peplo, si produceva in una serie di danze così classiche da far invidia ad Isidora Duncan. Più figlio Duncan di così, si muore...

* * *

L'alba l'abbiamo salutata per i primi io, Maritano e Curioni, costretti dall'invasione uno-anglo-americana di Tremezzo e Cadenabbia a dormire sulla nuda terra, come al campo. Con le ossa rotte e gli occhi assonnati abbiamo guardato fuori del terrazzo: c'era il sole, sì, un bel sole di primavera, in lotta aperta con la nuvolaglia. Il lago era di una limpidezza e di un azzurro da sbalordire. E' stato uno scoppio di giubilo festoso: eravamo ormai certi che, in quell'istesso momento, gli amici di Gallarate si accingevano alla partenza. Sembravamo dei naufraghi che avessero avvistato i salvatori. E Tremezzo, sotto il sole, coi suoi giardini elisei e i suoi ombrosi viali di tigli, era, e non per modo di dire, un vero incanto.

Sostiamo qualche poco, tutti in gruppo, ad ammirare la magnificenza del panorama ed a beffeggiare certe caricature di donne biondicce che sbucano dagli hôtels. Poi, le tre macchine partono insieme, lunghesso la strada che fiancheggia il Lario, verso Argegno. Ed eccoci sul piazzale di questo paese, dinnanzi allo sbocco della provinciale, ad ascoltare le rauche strida delle cornette delle automobili e delle motociclette. Più volte crediamo di riconoscere in questo e quello strombettio, una... voce amica. Ma, finalmente, verso le 10, ecco sopraggiungere, veloce e rombante, una moto su cui fiammeggiano i colori del Moto Club. Chiediamo notizie: «La comitiva è partita regolarmente..... Seguono una ventina d'automobili e sedici motociclette... Ci sono molte signore e signorine... Nessun incidente...» Infatti, a pochi minuti di distanza una dall'altra, le macchine arrivano, salutate tutte dai nostri «hurra» e dall'affettuoso commosso sorriso di Alfredo, pardon, del cav. Alfredo Seveso. Sul vasto piazzale che precede l'«imbarcadero» di Argegno le auto e le moto si allineano ordinate, fra lo stupore crescente dei buoni villici, che credono di assistere ad un terremoto. Saluti rumorosi, risate franche, strette di mano... Carletto Decio, a bordo della veloce «Itala» di Tom, reca il gagliardetto del Moto Club. Il «segretario» è festeggiatissimo, poichè si sa con quanto entusiasmo egli siasi dedicato all'organizzazione della passeggiata... Gli obbiettivi scattano con una rapidità che lascia prevedere i più dinamici risultati! Un tale, che non nomino, ha persino preteso di far delle fotografie con l'apparecchio «scarico». Quando c'è la salute....

* * *

Argegno, a poco a poco, si sprofonda sotto i nostri sguardi. Noi saliamo velocemente, in corteo, l'antica mulattiera, e ci addentriamo in un «fiat». anzi, in una O.M., quella presidenziale, pilotata con la consueta abilità dal giocondo Bogani, nella stupenda Valle d'Intelvi.

Sul bianco serpe della strada appaiono e scompaiono rapide, più su e più giù della nostra macchina, le altre auto e le fragorose moto. La verde conca che Castiglione o San Fedele delimitano, è tutta echeggiante di rombi e di squilli. Dopo il rettilineo che unisce S. Fedele a Pellio Inferiore, si riprende l'ascesa, su su, fino a Lanzo, ad invadere con tumultuosa impazienza l'ampio luminoso salone dell'Hôtel Bella Vista. Gli ospiti inattesi, un centinaio, poichè l'albergo sta ora ridestandosi dal letargo invernale, s'improvvisano camerieri, cantinieri, cuochi: c'è chi sistema i tavoli, chi stende le tovaglie, chi distribuisce le posate e i piatti, chi va alla caccia dei fiaschi, chi reca contesi piatti di prosciutto... E in un baleno s'improvvisa un classico banchetto, rallegrato da cori futuristici, in frammezzato da episodî gustosi; certo non gustosi quanto quel famoso «piatto di fumanti spaghetti al sugo» di cui parla la «Preslpina» e che, furato al sottoscritto dall'elegantissimo Giulio Crespi, è finito nelle fameliche fauci di Franco Puricelli. (Il quale, sia detto fra parentesi, ha poi sitibondamente scontato il peccato di gola, non essendo, come il legittimo proprietario del piatto, allenato all'abuso del pepe!).

Al termine del banchetto, ecco apparire Carlo Decio con sulle braccia un «nonsisache» ricoperto da un logoro tappeto verde. Il «segretario» ha l'aria di porgere a Seveso-Salomè la testa di S. Giovanni. Ma, di sotto il tappeto, ecco apparire il dono magnifico che i soci del Moto Club hanno voluto offrire al loro benemerito Presidente: è un magistrale gruppo in bronzo dello scultore Vedani, rappresentante il feroce duello di due leoni. Seveso (ci lasci egli, per l'ultima volta, tralasciare il *cav.*!), Seveso è sorpreso e commosso. Il gesto simpatico e gli applausi scroscianti gli toccano il cuore. E col cuore egli ci dice poche argute e buone parole di ringraziamento, salutando in particolar modo Carlo Decio, da lui poi baciato ed abbracciato, le gentili signore partecipi alla gita e la famiglia Sacconaghi, intervenuta eccezionalmente al completo.

Umberto Togni pronunzia poi, dall'alto di una sedia e con voce tonitruante, un sacerdotale saluto a Domeniddio, che ci ha elargito il bel tempo.

* * *

Dopo una breve sosta al Belvedere di Lanzo, dal quale si guarda, come dall'alto di un pozzo, sulla stretta e buia conca di Porlezza — a sinistra si spalanca invece solatia e festosa la cilestrina conca di Lugano! —; dopo un rapido fuoco di fila di istantanee, così istantanee... che ormai non è più il caso di parlarne; eccoci di nuovo in macchina, verso Pellio, e poi, giù giù per la strada angusta e tortuosa che mena ad Osteno; è una successione quasi paurosa di *tourniquets* che seguano il trionfo della marcia indietro! Il tratto che da Osteno va a Menaggio, e da Menaggio a Tremezzo, è compiuto ad una discreta *andatura*. A Tremezzo, una breve sosta, altre fotografie, un fragoroso concertino di trombe tartaree per dare il mal di mare alle inglesine in capelli corti e piedi lunghi, e poi, di nuovo in marcia, verso Como.

Il tragitto da Como a Varese non posso descriverlo: ricordo di essermi imbarcato sulla *Itala* di Tom, di aver intravisto per un poco le schiene di Tomasini e Leone Macchi, e poi... E poi, trasportato dal cavallo dell'Apocalisse o da un bolide, riparandomi con una mano gli occhi, con l'altra la bocca, con l'altra... non so che cosa, sotto un'acquazzone che ha tramutato il mio posto in un semicupio e il mio *gabardine* in una spugna fradicia, mi sono trovato, soltanto Dio sa come ed in quanto tempo, a boccheggiare sotto la statua di Giuseppe Garibaldi, dinanzi all'Arco Mera!...

Eccoci nelle sale superiori del Bar Pini. Il sig. Angelo Busti, quello dall'eterna *bombetta*... che sa le tempeste e le *pacche* (una *bombetta*, che, dice lui, è, come la *Remington*, un miracolo di solidità e di resistenza!) offre a tutti un generoso rinfresco. Alfredo Seveso lo ringrazia, e ringrazia pure la sua gentile signora. Il rag. Vincenzo Ciotta crede doveroso riallacciare la passeggiata, conclussi in una dimostrazione di affetto per il Presidente, alle manifestazioni a questi tributate per la sua nomina a Cavaliere. E, con una appassionata, brillante, fervida improvvisazione, dice che al cuore generoso e buono di Alfredo Seveso gli evviva e e gli applausi tributatigli a Lanzo debbono particolarmente tornare graditi, perchè scaturiti dagli animi esultanti dei suoi migliori amici, gli amici del simpatico e florente Moto Club Gallaratese.

* * *

Ultima tappa: Varese-Gallarate. Le auto e le moto sfilano ordinate per le vie della nostra città e si recano in massa al caffè Bossi, per l'ultima bicchierata. Chi è mancato all'appello, per tema della pioggia o per altre men buone ragioni, mastica amaro. Le biancorosse fiamme del Moto Club ridacchiano tremule e giocondo sotto gli ultimi riverberi del sole... *bi.*

* * *

Quanto prima il Consiglio Direttivo del Moto Club comunicherà la data della estrazione dei premi offerti ai gitanti, e che sono i seguenti:

Per gli automobilisti:

Un quadro artistico offerto dal cav. Alfredo Seveso; Una latta di 10 kg. d'olio «Globoil» offerta dal sig. G. Maritano; Un oggetto artistico offerto dal sig. Icilio Bianchi, direttore dell'*Unione*.

Per i motociclisti:

1 latta di 3 kg. olio «Globoil», offerta dal sig. G. Maritano; 2 latte di 2 kg. d'olio «Texas», offerte dal sig. G. B. Trotti; 1 latta di 2 kg. d'olio «Globoil», offerta dal signor Leva.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia del compianto

Cav. Stefano Rossini

esprime l'attestazione della riconoscenza profonda a tutte le Autorità e Rappresentanze, agli innumerevoli Amici, a quanti ebbero a dare con scritti, invio di fiori, intervento ai funerali, un così commovente e confortante tributo di onore e di rimpianto alla memoria del diletto estinto.

Gallarate, 11 Maggio 1925.

Mauro Mazzucchelli porge vivissimi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che degnamente onorarono la memoria del suo indimenticabile amico e socio

Cav. Stefano Rossini

sia intervenendo ai funerali, sia inviando fiori e condoglianze, sia commemorandolo in pubbliche assemblee.

Gallarate, 11 Maggio 1925.

MAGGIO
18
Ultimo giorno per le iscrizioni alla 3. Gita "Uoeina,,
GALLARATE-LUGANO

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000,000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

La questione dell'Officina del Gas

Preg. Sig. Direttore,

L'egregio articolista che nell'ultimo numero del di Lei pregiato giornale ha trattata la dibattuta questione della sistemazione dell'Azienda del Gas, ha raccolta la notizia, fortunatamente non vera, delle dimissioni dell'ing. cav. Garghetti.

L'ing. cav. Garghetti, per la verità, mosso da un alto senso di correttezza, ha più volte messo a disposizione il suo mandato, per lasciare libera la Commissione Amministratrice di prendere le decisioni che credesse utili, nell'interesse dell'Azienda.

Ma è altresì vero che ha sempre ceduto alle insistenze della stessa, permettendo così di non precipitare decisioni, che, nel momento delicato che attraversiamo, è bene differire.

La Commissione, d'altra parte, apprezza l'opera del distinto professionista e trae dalla sua collaborazione la tranquilla fiducia di bene assolvere al suo mandato, non facile nè scevro di responsabilità.

Sarebbe pertanto sommamente desiderabile che nelle discussioni che si fanno sull'argomento, si evitasse di raccogliere dicerie inesatte, che, male interpretate, potrebbero nuocere al buon andamento dell'Azienda.

RICCARDO COLOMBO
GIOVANNI BOSSI
Membri della Commissione Amministratrice del Gas

* * *

Non crediamo che il nostro egregio Collaboratore si meritasse questa aperta censura della Commissione Amministratrice del Gas; anzitutto, l'articolista non ha affatto annunziate le dimissioni dell'egr. ing. cav. Garghetti, ma ha anzi augurato che l'ipotesi non avesse mai a realizzarsi; in secondo luogo, è notorio (e si è anche precedentemente stampato da altri giornali) che proprio devesi all'ing. cav. Garghetti se il problema della di lui deprecata e deprecabile successione torni, tratto tratto, ad essere, com'è doveroso, pubblicamente discusso.

Per sovrabbondanza di materia, rimandiamo al prossimo numero l'annunciato articolo del cav. ing. Stefano Calcaterra.

Un banchetto degli Ufficiali in congedo

Il Consiglio Direttivo della sezione gallaratese dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo riunisce a banchetto, per la sera di sabato 16 maggio, alle ore 19, all'Albergo Sempione, i propri soci, nel duplice intento di scambiare idee su alcuni argomenti di innegabile importanza che preludono alla rinascita di quella vitalità fattiva e feconda nei vari campi che lo Statuto Sociale saggiamente contempla, e di perfezionare l'affiatamento che, data la giovane età della sezione, non si è ancora raggiunto del tutto fra la massa dei soci.

Il Consiglio Direttivo ha deciso inoltre che al banchetto possano partecipare tutti gli Ufficiali in Congedo qui residenti, anche se non soci, e ciò non per l'egoistica speranza che il banchetto abbia a tramutarsi in giocondo stimolo al passaggio nelle file dei soci, ma perchè il vincolo di solidarietà e di simpatia che riunisce gli Ufficiali in Congedo resti, anche attraverso simili occasioni, riaffermato e ribadito.

Il Consiglio Direttivo dal numero delle adesioni a questo invito trarrà incitamento a ben fare per una sempre più efficace opera di prosperità della sezione.

All'Associazione Arma di Cavalleria

Sabato sera, con grande concorso di soci, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Arma di Cavalleria. Scopo della riunione, festeggiare il primo anno di vita della locale sezione e procedere alla rinnovazione delle cariche.

Dopo che il presidente ten. Fernando Morlacchi ebbe presentato ed illustrato la relazione morale e finanziaria, l'assemblea, prima di nominare il nuovo Consiglio Direttivo, deliberò all'unanimità un voto di plauso e ringraziamento al Consiglio scadente per la sua zelante ed attiva opera a favore dell'Associazione.

All'unanimità è stato poi deliberato di riconfermare in carica tutto il Consiglio Direttivo scadente, che rimane quindi così composto:

Tenente Fernando Morlacchi, Presidente; sig. Mario Provvedi Vicepresidente; sig. Luigi Peroni, Segretario; sig. Carlo Oldrini, Cassiere; sigg.: Mario Grassi, Luigi Campi e Ambrogio Locarno, Consiglieri; sigg.: Carlo Decio e Luigi Gerbella, Revisori.

Unione Impiegati e Commessi

I Soci sono vivamente pregati di partecipare alla Assemblea Straordinaria indetta per la mattina di Domenica 17 Maggio alle ore 10 nei locali sociali.

Alla Assemblea hanno assicurato il loro intervento il Segr. Gen. della «FLIDI» Sig. G. Grossi e l'avv. Giuseppe De Amicis di Milano, il quale intratterà i Soci sui problemi legislativi dell'impiego privato.

Le gare al Poligono di Tiro

Domenica mattina si sono brillantemente iniziate le gare sociali di incoraggiamento indette dalla nostra Società di Tiro a Segno: numerosi i convenuti.

Le gare si sono rapidamente iniziate alla presenza del sig. Antonio Maria Colombo, il quale funzionava da Commissario, coadiuvato dai signori Felice Bossi, Giacinto Gomarasca ed altri competenti. Da direttori di tiro funzionavano il cav. A. P. Romanello, il sig. Manlio Sacconaghi, l'ing. G. B. Ceriani ed il sig. Piero Oldrini. Tutti i convenuti hanno partecipato alle varie prove in programma; coloro che non hanno potuto terminare i tiri, li proseguiranno domenica prossima 17 corr.

Pro "Dante Alighieri"

Lo Spett. Candeggio Gallaratese ha, con vero ed encomiabile sentimento patriottico, elargito al locale Comitato della «Dante» la somma di lire cinquanta.

La «Dante» ringrazia la Ditta oblatrice, coll'augurio di poter presto annoverare altri imitatori.

La schiera dei Soci della «Dante» s'è in questi giorni accresciuta di ben altri dieci nuovi proseliti. Benissimo! Il Comitato Gallaratese vuole e deve arrivare presto almeno ai 400 Soci!

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario, Sig. Cesare Milani.

Pro Biblioteca Popolare

Alla Direzione della Biblioteca Popolare «L. Maino» pervennero in questi ultimi giorni le seguenti oblazioni:

Seveso e Gomarasca L. 100 — Anna Fabbrica ved. Bassetti, 200 — Candeggio Gallaratese, 100. — Totale L. 400.

A tutti i generosi oblatori la Direzione porge un vivo ringraziamento.

Cronaca d'Oro

— All'Asilo Infantile Ponti il Candeggio Gallaratese ha elargito L. 250.

— La Ditta Rossini e Mazzucchelli, in omaggio alla memoria del compianto socio cav. Stefano Rossini, ha elargito in beneficenza L. 6000, e cioè: L. 2000 all'Istituto del Cancro — 1000 all'Asilo Infantile Ponti — 1000 all'Ospedale Civico — 500 all'Ass. Naz. Invalidi e Mutilati di Guerra — 500 all'Orfanotrofio Femminile — 500 alla Colonia Alpina Enrica Maino — 250 all'Opera per la Cura Balneare Scrofolosi Poveri — 250 alla Cura Marina dei figli dei Combattenti.

— All'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra sono pervenute le seguenti elargizioni: Candeggio Gallaratese L. 150 Cesare Macchi e C., 1000.

— Il signor Alfredo Checchi, in memoria del compianto cav. Stefano Rossini, ha elargito a favore dell'Asilo Infantile Ponti la somma di L. 200.

— Il signor Ernesto Rossini ha elargito L. 1500 al Segretariato Gallaratese di Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, e ciò in memoria del fratello cav. Stefano Rossini.

L'Ente beneficato porge l'espressione della più profonda gratitudine all'Egregio oblatore, ed iscrive il nome del defunto fra quelli dei soci fondatori.

— Alla Associazione Nazionale Madri Vedove, Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra sezione di Gallarate e gruppi del Mandamento, sono pervenute le seguenti oblazioni:

L. 300 dalla sig.ra Anna Fabbrica ved. Bassetti, in memoria del defunto marito comm. Cesare Bassetti; L. 150 dal Candeggio Gallaratese.

Classe 1889

Secondo il desiderio espresso dall'ultima Assemblea dei Soci, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di indire, per la sera di sabato 23 alle ore 19,30, presso il «Ristorante Sempione», un banchetto sociale.

La quota d'inscrizione individuale è di L. 24 e le adesioni, che si riceveranno presso i Membri del Consiglio ed il fattorino Colombo Alfonso, si chiuderanno il giorno 20 corrente.

Fiori d'arancio

Intime ma solenni riuscirono le cerimonie nuziali che Giovedì unirono la distinta e gentile Signorina Piera Mozzati coll'esimio architetto Romeo Moretti, il geniale ideatore del costruendo nuovo pavimento della nostra Prepositurale.

In Chiesa celebrò il rito religioso Mons. Cav. Don P. Sommariva, che pronunciò alte e nobili parole augurali agli sposi. Il valente violinista prof. Coggi Improvviso, accompagnato all'organo dal M.o Mauri, una suggestiva esecuzione dell'*Ave Maria* di Gounod. Testimoni della sposa furono il sig. Luigi Mazzucchelli e l'architetto A. Alpago Novello; dello sposo, gli architetti Octavio Cabiati e Guido Ferrazza. Accompagnava la sposa lo zio sig. Angelo Sacconaghi.

In Municipio funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'Ill. Sindaco Comm. Mario Colombo, che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Testimoni per la sposa furono il Gr. Uff. A. Maino e l'architetto Portalupi; per lo sposo, il Comm. Giovanni Bossi e l'architetto Gr. Uff. G. Moretti.

Alle ore 15, in Casa Mozzati ebbe luogo un intimo e sontuoso ricevimento, egregiamente servito dal Caffè Rossi, durante il quale parenti ed amici espressero alla gentile coppia i loro auguri e saluti. Il Santo Padre ed il Cardinale Tosi avevano inviato le Loro speciali benedizioni.

Ricchi furono i doni e numerosi i telegrammi augurali.

Agli Sposi felici giungano anche i nostri più fervidi auguri d'ogni bene.

Tutti a LUGANO!

Tutti a Lugano, si, proprio tutti, chè, se l'anno scorso, il 6 giugno, la locale sezione dell'U.O.E.I. è riuscita a portare a Lugano 1400 persone, questa volta, il prossimo 24 maggio, i gitanti saranno tanti che si dovrà mobilitare tutta la flotta del Ceresio per il pittoresco traghetto lacustre. Per l'occasione si dice che la Municipalità luganese stia allargando le banchine di sbarco, il Giardino Pubblico, le piazze, e persino il cortile del Palazzo Civico... Le accoglienze saranno trionfali, quasi quanto quelle ricevute da Hindemburg a Berlino. Che l'U.O.E.I. sappia compiere meraviglie, i cittadini lo vedono dall'attuale bel tempo, poichè, com'è noto, padre Febo è regolarmente iscritto fra i soci onorari del sodalizio.

Se ci sono dei dubbiosi o degli scettici, consigliamo ad essi di rivolgersi ai felici mortali che, l'anno passato, sono stati della partita: sentiranno... che roba! Urla, canzoni, allegria d'anteguerra, treni speciali, battelli... su misura, musica in piazza, cortei, discorsi, fotografie, beveraggi gratis, ecc. L'U.O.E.I. è stata, e sarà nuovamente, persino capace di far ribassare il cambio. Ovunque, la lira *nostra* fa.... premio!

Prova ne sia che persino la direzione delle funicolari che salgono al S. Salvatore e al Monte Bre faranno, il 24 maggio, speciali servizi a prezzi così ridotti, che sarà proprio uno scherzo andare a toccar... il cielo con un dito e, magari, crepi l'avarizia!, con tutte le dieci dita delle due mani.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 18 maggio, (in Via Mazzini 9, dalle 9 alle 12) e devono essere accompagnate dalla quota, in L. 22 per i Soci dell'U.O.E.I. e in L. 26 per i non soci.

Si accettano anche prenotazioni per la colazione in uno dei migliori *restaurants* luganesi, al prezzo modico di lire italiane 20 e col seguente *menu*: minestrone o pasta asciutta, vitello o pollo arrosto con legumi cotti od insalata, formaggio, frutta e mezza bottiglia di vino.

Tutti a Lugano, dunque, anche per far degna compagnia alla folta rappresentanza degli *uomini* biellesi! L'industria del cotone e quella della lana, si troveranno così a mescolarsi, per l'occasione, coi conseguente trionfo del... tessuto misto. Il che non impedisce che qualcuno venga a rappresentare... la fianella.

Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica
Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Elettroterapia - Cistoscopia.
Dott. Pietro Macchi
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia
Orario visite:
Giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI
GALLARATE - Via Postcastello, 9

Argenteria
Rossi
Via Ospedale, 10 - MILANO
Produzione propria
Vasto assortimento
Oggetti per la casa e per regali
Prezzi eccezionali

Varese - Busto Arsizio
MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermocelticci degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Bernascone, 10 - Varese alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli
Sale d'aspetto e Gabinetti visite separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65
Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
(Pubblicità Fiorotti)

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (Ferr. Nord)

CROMO - LITOGRAFIA
Tutti i lavori commerciali ed a colori in LITOGRAFIA si possono avere, sempre a prezzi di assoluta concorrenza, chiedendo i preventivi all'accreditato ...
Laboratorio CROMO-TIPO-LITOGRAFICO
Crespi & Picchio
(già LUIGI PIZZI)
SEDE in BUSTO ARSIZIO
Via Princip. Elena - Vicolo Clerici, 4
Recapito in GALLARATE presso la
S. A. TIPOGRAFIA MODERNA
Via Postporta, 13 — TELEF. N. 1-72

CROMO - LITOGRAFIA

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
EUREKA
Povero figaro - Che confusione
Col suo specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHERI

Linea Automobilistica per trasporto viaggiatori - bagagli
GALLARATE - OLEGGIO
ORARIO 1 APRILE 1925.

2	4	6	LOCALITA'		1	3	5
8.—	12.14	18.25	da Milano arr. part.	p. Milano	7.51	11.36	16.31
7.40	10.39	17.44	» Varese Ferrovia	» Varese	8.2	12.16	16.47
		18.23	» Luino Stato	» Luino	8.50	14.17	18.—
8.10	12.20	18.30	part. GALLARATE arr		7.40	11.10	16.20
8.17	12.27	18.37	Arnate		7.33	11.03	16.13
8.25	12.35	18.45	Verghera		7.25	10.55	16.05
8.30	12.40	18.50	Samarate		7.20	10.50	16.—
8.40	12.50	19.—	Ferno		7.10	10.40	15.50
8.50	13.—	19.10	LONATE P.		7.—	10.30	15.40
9.30	13.40	19.50	arr. OLEGGIO part.		6.20		15.—

Il tratto Lonate-Oleggio delle corse N. 2 non si effettua al Sabato o giorni di mercato a Gallarate. - Le corse N. 3 e 4 si effettuano solamente al Sabato o giorni di mercato a Gallarate.

Biglietti di andata e ritorno Gallarate-Oleggio: L. 12.

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Conto postale 634 - Telefono interconnesso 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . . . . L. 25
Camere a 2 letti . . . . . » 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80
Salone planterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colaz. . . L. 6
Seconda » (senza vino) » 20
Pranzo (senza vino) . » 25
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - cqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀSPARIS - Direttore.

Leggete e diffondete l'UNIONE

Ultimi Successi della Danza
CREAZIONI FUSCO
NADA.... *Canzone fox-trott*
Versi di B. FRATI - Musica di V. MAGNAGHI
CHIEDETELA OVUNQUE

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva)
Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

L'Inaugurazione dell'Asilo "Principe Umberto,, a Cavaria

Domenica prossima avrà luogo a Cavaria la solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile «Principe Umberto».

Il Sindaco e il presidente del Comitato dell'Asilo hanno rivolto il seguente appello alla popolazione:

«Cittadini,

Due ardenti voti di questa popolazione avranno nel giorno 17 maggio c. m. il loro fausto compimento, mercè la nobile iniziativa di volonterosi compaesani e la generosità inesauribile di molti benefattori.

A rendere significativo, memorabile e solenne il festoso evento: della benedizione del Vessillo Nazionale donato al Comune e della inaugurazione dell'Asilo Infantile «Principe Umberto», Comitato e Comune hanno determinato di compiere l'auspicata cerimonia col plebiscitario intervento di Popolo e di Autorità.

Nessuno manchi all'appello ed ognuno, col suo interessamento, dimostri la simpatia sincera ed efficace a pro della istituzione che sarà gloria e vanto di questa terra, che ha un incontenibile slancio verso il suo progressivo elevamento economico ed intellettuale.

Il Sindaco: Sacconaghi Cesare - Il presidente del Comitato: Macchi Federico».

Ed ecco il programma della giornata:

Ore 9. - Apertura del Banco di Beneficenza pro Asilo.

Ore 10,30 - Ricevimento delle Autorità ed invitati nel Salone del Circolo Cavariese - Vermouth d'onore.

Ore 11 - Corteo diretto all'Asilo - Breve sosta al Monumento ai Caduti - Benedizione del Vessillo Nazionale donato al Comune - Inaugurazione dell'Asilo Infantile «Principe Umberto».

Ore 12,30 - Banchetto rallegrato da concerto musicale.

Ore 14 - Giochi popolari e concerto musicale.

"La Nazionale,, al Condominio

Con le due rappresentazioni di mercoledì sera, con *Acqua cheta*, e di giovedì con *Fiaski*, ha iniziato un breve corso di rappresentazioni la Compagnia operettistica «La Nazionale».

La Compagnia, diretta dall'attore comico Americo Razzoli, è giunta fra noi preceduta da ottima fama, dopo i successi riportati a Milano, a Varese ed a Busto.

Per questa sera venerdì è annunciata la penultima rappresentazione della Compagnia con *Un Signore senza pace.*

STATO CIVILE

dal 2 all'8 maggio 1925

NATI: Maschi 1 - Femmine 7.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Bertolotti Luigi meccanico con Canavesi Aurelia tessitrice; Daverio Augusto prestinaio con Demolli Teresa casalinga; Clerici Giuseppe operaio con Mentasti Teresa sarta; Sanvito Elia operaio con Frigerio Leontina sarta; Geroldi Emilio meccanico con Braga Amelia tessitrice; Milani Giuseppe calzolaio con Milani Maria operaia; Ravasi Giovanni impiegato con Poggio Giuseppina maestra elementare; Duchini Giulio negoziante bovin con Bossi Giuseppina casalinga: Limbiati Mario orefice con Mangra Enrichetta casalinga; Sommaruga Vittorio orefice con Canteva Iclea magliaia; Cassotti Luigi viaggiatore con Venturini Cinzia operaia; Masera Guido avvocato con Ranchet Adele agiata; Mittelholzer Enrico disegnatore con Kircheff Maria Elena insegnante.

MATRIMONI:

Gambito Giovanni operaio con Romito Amalia operaia; Macchi Attilio operaio con Macchi Ida operaia; Bettinelli Angelo impiegato con Colombo Maria ricamatrice; Dr. Sironi Claudio medico chirurgo con Crosta Luigia civile; Motta Edoardo impiegato con Liati Maria campionarista; Borzone Innocente ricamatore con Galli Carmela ricamatrice; Dell'Acqua Guido impiegato con Bevilacqua Cesarina civile.

MORTI:

Cervini Cherubina ved. Ronzi d'anni 80 casalinga; Praderio Giovanni d'anni 74 falegname; Rossini cav. Stefano di anni 58 agente di assicurazione; Ripepi Carmela ved. Motes d'anni 52 domestica.

IN PRETURA

Va là che vai bene.

I carabinieri di Lonate Pozzolo, di servizio sullo stradale Lonate-Busto Arsizio, sorprendevano, nascosti in un fossato, la sera del 5 maggio scorso anno, due individui, che, per il fare circospetto, venivano fermati ed invitati a seguire la benemerita. Lungo il tragitto, il Gorletta Antonio di Giovanni da Borsano, si mostrò rassegnato alla sua sorte; così non fece il compagno suo Colombo Pietro Paolo di Clemente, anche egli di Borsano, il quale, all'invito di seguire i carabinieri, rispondeva: Va là che vai bene... cretini... imbecilli...

I due individui comparvero all'udienza per rispondere di oltraggio, adducendo a loro discolpa lo stato di ubriachezza. Il Colombò venne ripagato delle apostrofi con giorni diciassette di reclusione; veniva assolto invece il Gorletta.

Tanto olio per un cavolo...

Un processo che ha occupato il Pretore e quattro avvocati per alcune ore, è stato quello svoltosi a carico di certi Turri Elide di Luigi, Turri Luigi fu Gaetano, Turri Rita di Luigi, Broggini Adele fu Angelo, Broggini Maria fu Angelo, Piazza Luigi fu Battista e Turri Ida fu Francesco, tutti da Crenna, e per giunta parenti.

Secondo l'accusa, il Piazza Luigi era stato sorpreso ad uscir da un campo di proprietà delle Broggini Adele, con dei cavoli. Alle proteste della moglie del Piazza, Turri Ida, gli altri la schernirono, l'ingiuriarono e la percossero a legnate. A sua volta la Turri percosse e minacciò gli avversari.

Durante la discussione, il processo si ridusse ai minimi termini, cosicchè il Magistrato, tirando le somme, condannava la Broggini Adele a giorni 25 di reclusione e la Turri Ida a L. 200 di multa, concedendo i benefici di legge. Dichiarava poi compensate le ingiurie, assolvendo tutti gli altri.

I coniugi Piazza Luigi e Turri Ida erano difesi dagli avv. Guatta e Marinoni; gli altri, dagli avv. Arrigoni e cav. Romanello.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

SORGENTE ANGELICA

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Spese incontrate per un percorso di 20.000 Km. con 5 HP

PEUGEOT

Benzina	Lire	3.000
Olio	„	700
Gomme	„	480
Ammortizzamento del Capitale e Spese di ordin. manutenzione	„	1.675
Totale	Lire	5.855

Per 1 Km. con 5 HP PEUGEOT Lire 0,29 - Per 1 Km. in ferrovia in 2. classe Lire 0,35

Gomme Pirelli

VENDITE A RATE

	Prezzi Pagamento per contanti	Prezzo per pagamento in 12 rate mensili		Prezzo per pagamento in 18 rate mensili	
		Quota da pagare a contanti	Importo di ciascuna rata	Quota da pagare a contanti	Importo di ciascuna rata
Torpedo 2 posti	16.750	4.380	1.161	4.512	816
Cabriolet 2 posti	19.500	5.079	1.353	5.210	952
Cabriolet 3 posti	19 950	5.194	1.383	5.325	973

Nei pagamenti rateali sono comprese le spese di registrazione, cambiali, bolli, polizze di assicurazioni 4 rischi ed interessi sulle cifre rateate

Prezzi netti franco officina Milano

Agenzia esclusiva per l'Alto Milanese:

Angelo Bogani - GALLARATE - Via Marsala - Telef. 162

Negozio e Studio: Via Mazzini, 8 (Casa Borgomanieri)

I prezzi di vendita dei generi alimentari

Bollettino della Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate

MAGGIO

Pane di frumento in forme sino a gr. 300	al kg. L.	2,40
Pane di frumento in forme sino a gr. 500	»	2,20
Pane mezzo misto	»	1,75
Farina bramata (polenta)	»	1,70
Farina frumento	»	2,40
Latte	al litro L.	1.50
Carne congel. polpa	al kg. L.	9,—
Carne congel. scelta	»	6,50
Carne congel. media	»	5,50
Carne congel. mista	»	3,50
Lardo	»	11,75
Burro Polenghi	ettogr. L.	2,50
Burro naturale	»	2,20
Parmigiano stravecchio	»	1,90
Parmigiano vecchio	»	1,60
Formaggio uso reggiano	»	1,10
Gorgonzola I.	»	1.40
Gorgonzola II.	»	1,10
Quartirolo	»	1,10
Salamini all'aglio I.	»	1,30
Salamini all'aglio II.	»	1,10
Cotechini alla vaniglia	»	1,40
Mortadella di Bologna	»	1,40
Riso camolino	al kg. L.	2,90
Riso comune	»	2,70
Pasta Milano	»	2,00
Pasta tipo Bologna	»	3,50
Salsa rossa	ettogr. L.	0,60
Uova	dozz. L.	7,—
Olio lino dolce	ettogr. L.	0,75
Zucchero semolato	al kg. L.	7,10
Zucchero quadro L. L.	al kg. L.	7,50
Caffè tosto I. miscela moka e portorico	ettogr. L.	3,60
Caffè cotto II. miscela guatemala e sandomingo	»	3,40
Caffè cotto Santos	»	3,20
Sapone I. secco	al kg. L.	5,50
Sapone secco	»	5,—
Olio oliva	»	11,—
Merluzzo	»	5,—
Alcool da ardere	al litro L.	3.80
Petrolio	»	2,30
Conserva pomodoro Erba da kg. 1	la scat. L.	9.—
id. da grammi 500	»	5,—
id. da grammi 250	»	2,75
Estratto di carne Liebig da una libbra	al vaso L.	47,—
id. da mezza libbra	»	24,—
id. da un quarto di libbra	»	12,50
id. da un quinto di libbra	»	6,50
Fernet Branca	la bottig. L.	19,—
Marsala S. A. V. I.	»	6,—
Vermouth M. R.	»	7,—
Patate	al kg. L.	0,60
Fagiuoli borlotti	»	3,50
Fagiuoli rossi	»	2,20
Fagiuoli Varese	»	2,50
Cipolle	»	1,50
Carbone antracite foss.	al qi. L.	42,—
Carbone coke metall.	»	32,—
» » gas	»	31,—
Legna forte stagionata	»	23,—
Legna dolce stagionata	»	15,—
Carbone di legna	»	70,—

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO

T. GIOVARA

Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4

LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

D.K.W.

La più grande fabbrica del mondo di motori per biciclette

10 tipi diversi per biciclette a motore e motoleggere con cambio e senza cambio

60.000 motori D.K.W. in circolazione in tutto il mondo

OLTRE 6000 IN ITALIA

Biciclette a motore e motoleggere D.K.W. complete

CERCASI RAPPRESENTANTI

RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA E COLONIE

BRUNO CAVANI - BOLOGNA - Via S. Stefano, 12

Pubblicità BERTOLONI - Milano

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. Hermann MILANO (2) - Via S. Margherita TORINO (8) - Piazza Castello, 22 GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA IMPERMEABILI

.. Soprascarpe di Gomma ..

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Alternatori Ventilatori Dinamo

Trasformatori Elettropompe Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

SALMINI & BIANCHI

VIA A. MANZONI - GALLARATE - TELEFONO 242

Droghe e Coloniali

Rappresentanti della SOC. AN.

Acque e Terme di

BOGNANCO

con deposito rinomate acque delle

Fonti S. LORENZO e AUSONIA

Auto Moto Garage

FIAT

DI

MASUMIERI & BONETTI

Costruttori delle Moto "MB,, completamente montate su cuscinetti e sfere

Rappresentanti:

Automobili FIAT

Moto FRERA

Cicli LEGNANO

e primarie marche - Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.

Deposito Candele Champion

Benzina e Lubrificanti

CARICA ACCUMULATORI

Officina specializzata per la riparazione in genere

Deposito gomme piene con pressa per il montaggio

GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

.. *Motocicli d'occasione in perfetto stato* ..

VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220